GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA - MERCOLEDI' 3 MAGGIO — NUM. 105

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 aprile 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne dichiarata chiusa la discussione generale sul progetto di legge relativo allo scrutinio di lista nelle operazioni elettorali politiche. Ne trattarono, prima della chiusura, i senatori Brioschi, Griffini, Delfico e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri cominciò la discussione del trattato di commercio e di navigazione conchiuso colla Francia nel novembre 1881. Presero parte alla discussione i deputati De Rolland, Branca, Sperino.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 26 gennaio 1882:

A commendatore:

Olivieri Fileno, deputato al Parlamento.

Con decreto del 30 dicembre 1881:

A commendatore:

Anselmi cav. Amedeo, intendente di finanza a Pavia.

Con decreto del 13 novembre 1881:

A grand'uffiziale:

Armellini comm. Augusto, già ff. di sindaco di Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCCCLXIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento 16 maggio 1872, pubblicato il 19 giugno stesso anno, col quale il fu Nicolò Astuto legava un annuo canone di lire 76 50 per elemosine da distribuirsi alle povere giovanette del comune di Granmichele, sotto l'amministrazione del sindaco e del parroco, a norma del citato testamento;

Vista la domanda dei medesimi circa l'erezione in Corpo morale del pio Legato, e l'approvazione del relativo statuto organico, non che circa l'autorizzazione ad accettare il suddetto canone;

Visto il menzionato statuto organico;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Catania del 21 dicembre 1881;

Udito il parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza del 4 febbraio 1882;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Legato istituito dal fu Nicolò Astuto nel comune di Granmichele è eretto in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare il canone come sopra disposto dal testatore.

Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente lo statuto organico di detto Legato Pio, adottato dagli amministratori con deliberazione del 16 novembre 1881, composto di numero cinque articoli, salvo la seguente aggiunta all'articolo 2, e cioè: « Però il servizio di riscossione delle rendite sarà fatto dal tesoriere, il quale dovrà prestare idonea cauzione. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1882.

UMBERTO

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCCLXI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda dell'Amministrazione dell'Asilo infantile del comune di Ruffia (Cuneo), perchè sia eretto in Corpo morale il pio Istituto, e sia approvato il relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico;

Visto che detto Asilo, costituito da una Società di azionisti col concorso del Municipio e della Congregazione di carità, può disporre dell'annua rendita di lire 1512, sufficiente ai bisogni della pia Istituzione;

Vista la deliberazione 7 novembre 1881 della Deputazione provinciale di Cuneo;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile del comune di Ruffia è eretto in Corpo morale, ed è parimenti approvato il relativo statuto organico portante la data del 9 febbraio 1882, composto di 28 articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 2 al 20 aprile 1882:

Nasimbeni comm. Brunone, direttore capodivisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Castellini cav. Michele, ispettore centrale id., promosso a direttore capodivisione di 2ª classe;

Scamoni cav. dott. Pietro, segretario id., promosso a caposezione di 2ª classe;

Brotti Francesco, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di finanza, nominato segretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

D'Orioles Antonio, sostituto avvocato erariale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Vitolo Alfonso, id. id., id.;

Caruso Spinelli Salvatore, id. di 4ª classe, promosso alla 3ª cl.;

Furitano Giuseppe Eugenio, id. id., id.;

Bono Marcantonio, aggiunto sostituto, promosso a sostituto avvocato erariale di 4ª classe;

Casagli Tito, segretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Firenze;

Caruso Francesco Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Girgenti;

Bernardi Luigi, vicesegretario nell'Intendenza di Aquila, traslocato in quella di Potenza;

Del Bava Giuseppe, id. di Grosseto, id. di Reggio Calabria;

Coppini Luigi, nominato per merito d'esame vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Belluno;

Verardo Pietro, segretario di ragioneria nell'Intendenza di Girgenti, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cachat Lorenzo, id. di Firenze, traslocato in quella di Como;

Caldara Giuseppe, vicesegretario di ragioneria id. di Bergamo, id. di Milano;

Bernaroli Temistocle, id. di Novara, id. di Mantova;

Goldaniga Emanuele, nominato per merito d'esame vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Udine;

Pedrizzi Emilio, id. id. di Chieti;

Glisenti Tranquillo, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Brescia, promosso alla 2ª classe;

Romani Ercole, id. di Roma, id.;

Ciusa Ignazio, id. di 4ª classe id. di Sassari, promosso alla 3ª classe;

Castagna Gioacchino, id. di Messina, id.;

Bovio Raffaele, id. di Bari, id.;

Filoni Gaetano, ufficiale di scrittura nell'Intendenza di Aquila, traslocato in quella di Campobasso;

Raffaele Gaetano, id. di Siracusa, id. di Messina;

Ray Diodato, archivista id. di Pisa, id. di Lucca;

Ronchetti Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Siena, nominato archivista di 3ª classe reggente in quella di Trapani;

Poncet Augusto, id. di 2ª classe id. di Parma, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bagnasacco Carlo, id. id. di Cuneo, promosso alla 1ª classe;

Livolsi Biagio Stefano, id. di 3ª classe id. di Caltanissetta, promosso alla 2ª classe;

Ceccato Felice, id. id. di Como, id.;

Grillo Antonio, id. id. di Torino, traslocato in quella di Chieti;

Tajana Fortunato, id. di 2ª classe id. di Sondrio, id. di Como;

Allisio Carlo, id. di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Milano.

BOLLETTINO N. 15

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 10 al 16 aprile 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 3 casi a Strambino (Torino).

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 1 a Magnacavallo (Mantova) — Casi di polmonea: 1 a Goito (Mantova).

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Conselve (Padova), 1 a San Urbano (Id.), 1 a Mogliano (Treviso), 1 a Codognè (Id.), 1 a Pavia di Udine

(Udine), 1 a Caneva (Id.), 1 a Porpetto (Id.), 1 a Udine — Casi di moccio: 1 a Udine, 1 a Conegliano (Treviso), 1 ad Occhiobello (Rovigo), 1 a Fratta Polesine (Id.) — Casi di ematuria: 1 a Rivoli (Verona) — Casi di idrofobia: 1 a Grezzano (Verona).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 3 a Casio Casola (Bologna), 1 a Minerbio (Id.), 5 a Praduro e Sasso (Id.), 1 a Reggio, 2 a Guastalla (Reggio), 3 a Suzzara (Id.), 3 a Borgotaro (Parma), 1 a Borgonovo (Piacenza), 2 a Morfasso (Id.) — Casi di afta epizootica: 11 a Praduro e Sasso (Bologna).

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di adenite equina (stranguglioni): 1 a Force (Ascoli) — Casi di vaiuolo pecorino: 100 a Stroncone (Perugia).

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio sospetto: 4 a Castiglion Fiorentino (Arezzo), 3 a Radicofani (Siena) — Casi di afta epizootica: 2 a Borgo a Mozzano (Lucca), 1 a Livorno.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di moccio: 1 a Gamberale (Chieti).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di afta epizootica: 90 a Catanzaro, 98 a Petilia Policastro (Id.), 79 a Jacurso (Id.), 50 a Rocca Bernarda (Id.).

Roma, li 28 aprile 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Sono da conferire due posti di alunni assistenti e due di alunni distributori nella Biblioteca Nazionale di Firenze, e coloro che intendano concorrervi sono invitati a presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del 10 maggio p. v., le loro domande in carta bollata da una lira e i documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento organico per le biblioteche governative del Regno, approvato con Regio decreto del 20 gennaio 1876, n. 2974 (*). I concorrenti dovranno pur dichiarare di essere disposti a prestar servizio senza averne rimunerazione alcuna per tutto il tempo che durerà l'alunnato.

Se il loro numero superi quello de' posti da conferire, questi saranno dati a chi di loro farà più buona prova in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di liceo (per l'ufficio di alunno assistente), o di ginnasio (per l'ufficio di alunno distributore), giusta l'art. 62 del citato regolamento.

Roma, 25 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

(*) *Estratto dal regolamento del 20 gennaio 1876, n. 2974:*

Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di 25 anni. La laurea è titolo di preferenza.

Per essere ammesso alunno ai posti di distributore occorre la cittadinanza italiana, la licenza ginnasiale ed età non minore di 17 anni compiti, nè maggiore di 25.

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

Art. 62. Quando il numero degli aspiranti all'alunnato oltrepassi il numero dei posti, sarà aperto tra quelli un concorso, che consisterà, per i candidati ai posti superiori, in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di liceo, e per gli alunni a posti di distributore, sulle materie dell'ultimo anno di ginnasio.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le norme e tariffe telegrafiche applicabili alla corrispondenza interna ed internazionale sono inserite nell'*Indicatore ufficiale delle Strade Ferrate, Navigazione, Telegrafia e Poste del Regno*, edizione ad una lira, ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso, a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 1° maggio 1882.

(*Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso, allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico*).

CORTE D'APPELLO DI BRESCIA

Avviso.

È aperto il concorso all'esame di idoneità ai posti di scrivano; l'esame stesso avrà luogo presso questa Corte d'appello nel giorno che sarà fissato dal presidente della Commissione esaminatrice, e verserà sulle materie indicate all'art. 7, n. 3, del regolamento approvato col Reale decreto 5 dicembre 1878, n. 4640.

Gli aspiranti dovanno far pervenire le loro domande di ammissione, in via gerarchica, a questa Presidenza, non più tardi del giorno 30 maggio prossimo venturo, corredate dei seguenti documenti:

1. Certificato di aver fatto un anno almeno di tirocinio in qualità di alunno presso una cancelleria;

2. Certificato di diligenza e regolare condotta, rilasciato dal cancelliere presso il quale fu fatto il tirocinio.

Il presente avviso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle cancellerie dei Tribunali e Preture del distretto di questa Corte d'appello.

Dalla R. Corte d'appello, Brescia, 24 aprile 1882.

Il Primo Presidente: BETTONI.

Avviso.

È aperto il concorso all'esame pratico in iscritto di idoneità ai posti di alunno sottoindicati; l'esame stesso avrà luogo presso il Tribunale civile e correzionale di Brescia nel giorno 30 del prossimo venturo maggio, dalle ore 9 antimeridiane in poi, e verserà sulla lingua italiana, aritmetica e calligrafia.

Gli aspiranti dovranno presentare in congruo termine, prima del giorno di sopra fissato, la loro domanda di ammissione al presidente del suddetto Tribunale, corredata dei documenti giustificanti:

1. Avere compiuta l'età d'anni 18;
2. Essere cittadino del Regno;
3. Essere di sana costituzione;
4. Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio ed attentato ai costumi;
5. Non essere in istato di interdizione, od inabilitazione, o di fallimento dichiarato e non riabilitato;
6. Avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Posti vacanti:

N. 1 presso la cancelleria di questa Corte d'appello;
» 1 presso cadauna delle cancellerie dei Tribunali di Brescia, Bozzolo, Breno, Castiglione delle Stiviere, Cremona e Salò;
» 2 presso la cancelleria del Tribunale di Bergamo;
» 1 presso cadauna delle Preture del 1°, 2° e 3° mandamento di Brescia, presso la Pretura di Chiari, di Rezzato, del 2° mandamento di Bergamo, di Mantova, Città e Campagna, di Gonzaga, di Revere e Salò.

Il presente avviso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle cancellerie dei Tribunali e Preture del distretto di questa Corte d'appello.

Dalla R. Corte d'appello, Brescia, 24 aprile 1882.

Il Primo Presidente: BETTONI.

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DELLE PENSIONI

Movimento del debito vitalizio dello Stato avvenuto nel primo trimestre 1882, quale

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI	ANNUALITÀ IN CORSO al primo gennaio 1882		ANNUALITÀ ISCRITTE nel trimestre	
1	2		3	
	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
			Pensioni	
Ministero delle Finanze	19,391	12,057,295 69	61	39,623 69
Id. di Grazia e Giustizia	6,848	6,772,394 50	50	58,868 34
Id. degli Affari Esteri	155	293,732 12	2	5,839 66
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,668	1,594,264 89	11	12,854 84
Id. dell'Interno	9,723	6,389,270 99	73	28,806 04
Id. dei Lavori Pubblici	3,859	2,618,466 71	18	15,923 81
Id. della Guerra	41,268	25,289,047 70	294	203,067 98
Id. della Marina	4,830	3,036,509 43	29	22,488 50
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	714	461,742 43	29	20,682 36
Straordinarie	6,912	3,407,059 04	170	63,345 91
TOTALE	95,368	61,919,783 50	737	471,501 13
			Pensioni	
Ministero delle Finanze	»	»	126	131,709 67
Id. di Grazia e Giustizia	»	»	43	54,951 17
Id. degli Affari Esteri	»	»	2	4,271 66
Id. dell'Istruzione Pubblica	»	»	36	57,644 34
Id. dell'Interno	»	»	65	49,309 64
Id. dei Lavori Pubblici	»	»	27	29,345 31
Id. della Guerra	»	»	568	942,685 97
Id. della Marina	»	»	28	31,289 64
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	»	»	4	5,225 »
Straordinarie	»	»	2	1,211 68
TOTALE	»	»	901	1,307,644 08
			In com	
Pensioni vecchie	95,368	61,919,783 50	737	471,501 13
Id. nuove	»	»	901	1,307,644 08
TOTALE GENERALE	95,368	61,919,783 50	1,638	1,779,145 21

Roma, 25 aprile 1882.

VECCHIE E NUOVE AVVENUTO NEL PRIMO TRIMESTRE 1882

risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

SOMME delle colonne 2 e 3 (4)		ANNUALITÀ ELIMINATE nel trimestre (5)		ANNUALITÀ IN CORSO al primo aprile 1882 (6)		INDENNITÀ PER UNA SOL VOLTA concesse nel trimestre (7)	
Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
vecchie.							
19,452	12,096,919 38	311	231,791 65	19,141	11,685,127 73	»	»
6,898	6,831,262 84	114	139,548 48	6,784	6,691,714 36	»	»
157	299,571 78	3	9,278 17	154	290,293 61	»	»
1,679	1,607,119 73	32	34,123 28	1,647	1,572,996 45	»	»
9,796	6,418,077 03	160	116,635 05	9,636	6,301,441 98	»	»
3,877	2,634,390 52	72	55,587 30	3,805	2,578,803 22	»	»
41,562	25,492,115 68	532	374,839 80	41,030	25,117,275 88	»	»
4,859	3,058,997 93	50	43,532 95	4,809	3,015,464 98	»	»
743	482,424 79	14	4,854 40	729	477,570 39	»	»
7,082	3,470,404 95	130	49,062 71	6,952	3,421,342 24	»	»
96,105	62,391,284 63	1,418	1,059,253 79	94,687	61,332,030 84	»	»
nuove.							
126	131,709 67	»	»	126	131,709 67	18	49,254 67
43	54,951 17	»	»	43	54,951 17	14	28,364 28
2	4,271 66	»	»	2	4,271 66	»	»
36	57,644 34	»	»	36	57,644 34	11	31,674 »
65	49,309 64	»	»	65	49,309 64	23	54,014 »
27	29,345 31	»	»	27	29,345 31	11	28,803 60
568	942,685 97	»	»	568	942,685 97	10	27,925 09
28	31,289 64	»	»	28	31,289 64	19	27,677 »
4	5,225 »	»	»	4	5,225 »	3	4,311 »
2	1,211 68	»	»	2	1,211 68	»	»
901	1,307,644 08	»	»	901	1,307,644 08	109	252,013 64
plesso.							
96,105	62,391,284 63	1,418	1,059,253 79	94,687	61,332,030 84	»	»
901	1,307,644 08	»	»	901	1,307,644 08	109	252,013 64
97,006	63,698,928 71	1,418	1,059,253 79	95,588	62,639,674 92	109	252,013 64

Il Direttore Capo dell'Ufficio centrale delle pensioni

DE DOMINICI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di aprile* 1882.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Ditta Clark et C. a Anchor Mills Paisley (Scozia)	8 novembre 1881	Un'àncora con una fune attorcigliata con sopra la parola: *Trade*, e sotto la parola: *Marck*. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra sui rocchetti, matasse e pacchi di cotone e cordoncini da ricamo e da lavori a maglia, sarà dalla Ditta richiedente adoperato allo stesso modo e sugli stessi oggetti di cui intende fare commercio in Italia.
2	Ditta Bruno Falke a Chemnitz (Germania)	14 marzo 1882	Un falco da caccia che posa sulle dita di una mano inguantata. Detto marchio, già legalmente usato in Germania sopra guanti e calze di cotone, lana, mezzalana, seta, ecc, sarà dalla Ditta richiedente adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende fare commercio in Italia.
3	Ditta Bleckmann Johann E. a Murzzuschlag (Stiria)	4 aprile 1882	La figura di un martello ed una tenaglia intrecciati. Detto marchio, già legalmente usato in Austria sui pezzi d'acciaio grezzi o lavorati mediante punzone, verrà dalla Ditta richiedente adoperato nello stesso modo e sugli stessi prodotti dei quali intende far commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 17 aprile 1882.

Il Direttore: G. BERRUTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il nuovo ambasciatore francese a Londra, signor Tissot, ha ricevuto sabato scorso la deputazione della colonia francese, che si recò a dargli il bene arrivato.

A nome della deputazione parlò il vicepresidente della Società nazionale francese di Londra, signor Chevassus, il quale, conchiudendo il suo dire, fece allusione al dispiacere che provano i francesi residenti in Inghilterra, vedendo andar male i negoziati per il trattato di commercio.

L'ambasciatore, dopo aver ringraziata la deputazione della sua dimostrazione, ed accennando al trattato di commercio, rispose che, raccomandando a lui il libero scambio, si predicava un poco ad un convertito.

Del resto, soggiunse l'ambasciatore, si vedono segni manifesti che l'opinione pubblica in Francia tende a modificare le sue vedute su questo proposito, e non bisogna disperare di vedere scomparire gli ostacoli i quali hanno impedito un accordo così desiderato dalle due parti.

Il *Times* pubblica una corrispondenza telegrafica da Costantinopoli, nella quale è detto che il discorso del signor Schmerling, in cui questo antico ministro esprime la speranza che si prendano misure onde incorporare la Bosnia e l'Erzegovina all'impero austro-ungherese, ha prodotto qualche inquietudine nei circoli ufficiali turchi, e non essere improbabile che la Porta chieda spiegazioni al gabinetto di Vienna.

La stampa ufficiosa turca sostiene, così è detto nella corrispondenza del *Times*, che il signor Schmerling è un personaggio ufficiale che deve conoscere gl'intendimenti del governo austro-ungarico, e chiede come le di lui parole possano conciliarsi col trattato di Berlino, colla convenzione di Costantinopoli e colle ripetute dichiarazioni degli uomini di Stato austro-ungarici.

Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Telegraph*, che, sopra istanze della Commissione del debito pubblico, la Porta abbia diretta al governo della Romelia orientale una nota per chiedere il pagamento della somma di 300 mila sterline, arretrato del tributo. A Costantinopoli si suppone che le voci divulgate circa le condizioni difficili del bilancio della Romelia non abbiano che lo scopo di eludere il pagamento di detta somma.

I giornali tedeschi commentano, ognuno secondo le proprie tendenze, il discorso del trono letto in occasione della apertura del Parlamento.

La *National Zeitung* non è soddisfatta che di un solo passo del discorso, di quello cioè che constata che le relazioni della Germania con tutte le potenze estere sono buone. Questa

constatazione, dice il giornale berlinese, sarà accolta con soddisfazione attese le inquietudini che avevano suscitate, non ha guari le relazioni tra la Germania e la Russia.

La *National Zeitung* deplora che il discorso non abbia fatto cenno degli intendimenti del principe di Bismarck per il caso in cui il Parlamento respingesse la proposta relativa al monopolio del tabacco.

Lo stesso giornale fa risaltare il fatto che il passo del discorso relativo al monopolio è stato accolto con un mormorio significante.

La stessa *National Zeitung* annunzia che è stato concluso un accordo fra il principe di Bismarck, nella sua qualità di ministro del commercio, e le Camere di commercio della Germania. È noto che il principe di Bismarck irritato per le conclusioni sfavorevoli che erano state date sugli effetti prodotti dalla nuova tariffa doganale, aveva chiesto che le Camere gli presentassero i loro rapporti prima di pubblicarli. Le Camere, e particolarmente quella d'Annover, avevano respinta la domanda del cancelliere. Ora fu conchiusa una transazione proposta dalle Camere stesse. Le Camere presenteranno in avvenire al ministro del commercio un sunto delle loro relazioni prima di renderle di pubblica ragione.

È noto che il progetto relativo al monopolio del tabacco ha subito già in Germania due modificazioni; una, per parte del Consiglio economico, e l'altra, per parte del Consiglio federale.

Secondo il nuovo progetto, una legge speciale determinerà le condizioni alle quali il monopolio sarà applicabile ad Amburgo.

Il prodotto netto del monopolio sarà diviso fra i differenti Stati della Confederazione in ragione della popolazione.

La Camera dei deputati del Baden ha adottato con 29 voti contro 28 il progetto di introdurre il suffragio diretto nelle elezioni legislative. Il ministro, signor Turban, aveva combattuto la proposta e il governo dichiarò che esso non accetterà il progetto nella sua forma presente.

Stando alla *Kölnische Zeitung*, i progressisti hanno intenzione di proporre che lo schema di legge relativo al monopolio del tabacco non venga rinviato ad una Commissione. Il centro ed i nazionali liberali si opporranno ad una tale proposta.

La *Gazzetta Militare Generale* dà le informazioni seguenti sulle misure di precauzione e di difesa che la Germania prende sul suo confine orientale:

« I lavori di Pillau, che difendono l'entrata del porto di Kœnigsberg, sono stati aumentati di due forti blindati; 15 milioni di marchi vengono impiegati a completare i lavori che difendono l'approccio di Danzica; 36 milioni sono consacrati a stabilire parecchi forti sulle rive della Vistola e attorno a Posen. Quattro nuovi forti, la cui spesa è di 14 milioni, si elevano attorno a Küstrin. Rimane un'entrata libera, quella della Slesia. In caso di guerra, la Russia tenterà evidentemente di dirigere un terzo esercito su Berlino, mentre due altri eserciti saranno impiegati contro Posen e Kœnigsberg. »

Il corrispondente parigino della *Neue Freie Presse* comunica a questo giornale i punti principali del progetto francese relativo alla sistemazione della questione danubiana, e già comunicata alle potenze.

Secondo il progetto in parola, una Commissione mista sarà stabilita per sorvegliare la navigazione tra Galatz e le Porte di Ferro. Vi saranno rappresentate: l'Austria, la Rumenia, la Serbia e la Bulgaria. L'Austria-Ungheria vi avrà la presidenza. Allo scopo di evitare la parità dei voti, la Commissione europea del Danubio delegherà ogni sei mesi uno dei suoi membri per assistere alle sedute della Commissione mista. La nomina di questo membro avrà luogo per ordine alfabetico, cioè: Alemagna, Austria, Francia, Gran Bretagna, Italia, Rumenia, Russia, Turchia. È stabilito un nesso tra la durata della Commissione mista e quella della Commissione europea. La prima non può esistere senza la seconda.

Gli altri paragrafi che si riferiscono alle questioni tecniche particolari non sono che una riproduzione, con lievi modificazioni, dell'*avant-projet* austriaco.

La questione della durata della Commissione non è sistemata, ma siccome vi sono otto potenze che dovranno inviare un delegato alla Commissione, questa dovrà durare almeno quattro anni. La durata sarà però fissata probabilmente ad otto anni.

La nomina dei delegati per ordine alfabetico è importante per l'Austria, perchè tutti i funzionari saranno nominati nel corso del primo anno.

Subito che le potenze avranno risposto al gabinetto di Parigi, la Commissione europea si riunirà per formulare il regolamento di navigazione.

La *Gazzetta tedesca di Pietroburgo* annunzia che il ministro russo della guerra ha fatto elaborare in forma particolareggiata un progetto che venne adottato in principio, per la costruzione di nuovi forti a Varsavia, a Kovno ed a Gonionz (governo di Grodno). Le spese dovrebbero ammontare a 60 milioni e i lavori dovrebbero essere terminati in dieci anni.

Quest'anno si cominceranno i forti che devono essere costruiti presso Varsavia. A sei verste da quella città, sulla riva sinistra del fiume, saranno elevati sette forti sopra una fronte di 30 chilometri. Ciascuna opera avrà una lunghezza di 530 metri. E a due verste da questa linea si costruiranno altri quattro forti.

Sull'altra riva del fiume, a sei verste dalla città, si costruiranno quattro forti di maggiore dimensione. Per questo primo anno saranno destinati alla costruzione delle dette fortificazioni dieci milioni di rubli.

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Pietroburgo, in data 30 aprile:

« Il ministro dell'interno smentisce ufficialmente la notizia diffusa dalla stampa che gli eccessi contro gli ebrei fossero una conseguenza della inerzia delle autorità. Gravi inquietudini non essere avvenute che in Balta e soltanto per colpa degli ebrei, i quali nell'occasione che un fanciullo cristiano beffeggiava gli ebrei, questi diedero alla lotta una ulteriore estensione; nelle altre località essere stato appunto l'ener-

gica azione dell'autorità che impedì gli eccessi; le autorità procederanno energicamente anche per l'avvenire, e la stampa dovrebbe, in luogo di aizzare l'antagonismo fra gli ebrei e cristiani, influire a tranquillare gli animi. „

La Camera dei deputati di Spagna ha respinto con 175 voti contro 34 una proposta di censura contro il governo per gli avvenimenti di Catalogna.

Il signor Francesco Silvela ha rimproverato al governo di avere stabilito in Catalogna lo stato d'assedio senza consultare le Cortes, che pure si trovano riunite.

Il ministro dell'interno ha giustificato la condotta del governo, spiegando il contegno della popolazione di Barcellona ed insistendo sulla concitazione dei partiti estremi, e sui disordini avvenuti.

A Burgos tutti i negozi erano stati riaperti.

Un telegramma dell'*Agenzia Havas* da Berna, 20 aprile, annunzia che il Consiglio nazionale ha votato, per appello nominale, con 86 voti contro 30, un articolo relativo all'esecuzione dell'articolo 27 della Costituzione federale. Questa deliberazione incarica il Consiglio di procedere ad un'inchiesta generale e completa rispetto all'istruzione primaria in Isvizzera. Nello stesso tempo è stato creato un posto di segretario dell'istruzione pubblica, ufficio che sarà annesso al dipartimento dell'interno.

Quest'ufficio dovrà raccogliere tutti i dati che valgano a preparare una legislazione federale sulla istruzione primaria.

“ Sotto questa forma ed in queste proporzioni la decisione del Consiglio nazionale, dice il corrispondente dell'*Havas*, corrisponde perfettamente alle aspirazioni del partito radicale.

“ La Costituzione federale del 1874 aveva lasciato ai Cantoni il dominio dell'istruzione primaria; essa aveva semplicemente riservato un diritto di sorveglianza per la Confederazione, e la competenza per agire di fronte ai Cantoni che non si conformavano alle esigenze della Costituzione.

“ La deliberazione presa dal Consiglio nazionale riconosce alla Confederazione il diritto di fare una legge; essa crea un organo e prepara così il terreno per un dipartimento federale dell'istruzione pubblica.

“ È questo un gran passo nella via dell'accentramento, perocchè è indubitabile che tosto o tardi l'istruzione primaria passerà interamente nelle mani della Confederazione.

“ Questa deliberazione è evidentemente favorevole alle idee ed ai principii radicali; ma dal punto di vista federativo e politico, essa costituisce una tendenza sempre più spiccata verso la soppressione dei Cantoni, le cui autorità diverranno ognor più inutili. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 2. — Malet protestò contro la condotta della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione delle dogane.

Gli esiliati dal Tribunale di guerra saranno mandati nel Sudan con proibizione di riunirsi e risiedere sul litorale e nei capoluoghi di Mudirieh.

Bucarest, 2. — Dicesi che, in seguito all'attitudine del Senato nella questione dei contratti agricoli, Bratiano sia dimissionario.

Berlino, 2. — La Camera dei signori approvò gli ultimi articoli della legge ecclesiastica.

Quindi la Camera votò l'intera legge con 87 voti contro 32.

In risposta alla mozione Böseler, il quale proponeva di mettere « Università di Stato » invece di « Università tedesca, » il ministro dei culti dichiarò che il governo riconosce soltanto le Università esistenti nell'Impero tedesco.

Costantinopoli, 2. — Said pascià è stato dispensato dalle sue funzioni di primo ministro.

Parigi, 2. — Risulta da notizie giunte dalla Reggenza di Tripoli che l'effettivo delle truppe turche fu diminuito, una parte di esse essendosi imbarcata.

Le tribù del Mezzodì della Tunisia continuano a sottomettersi.

San Vincenzo, 1° — Proveniente da Genova e scali giunse e partì per la Plata il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Londra, 2. — La sottoscrizione alla seconda metà del Prestito italiano sarà aperta mercoledì 3 corrente e chiusa giovedì 4 alle ore 4 pomeridiane.

Il prezzo di emissione è di 88 lire sterline per 2500 franchi (100 sterline), capitale pagabile così: sterline 5 alla sottoscrizione; 5 al riparto; 20 al 3 luglio; 20 all'11 agosto; 20 al 15 settembre; 18 al 15 novembre.

Berlino, 2. — Le sottoscrizioni al Prestito italiano avranno luogo qui presso le Case Mendelshon C° e F. Warschauer.

Amsterdam, 2. — Le sottoscrizioni al Prestito italiano hanno luogo qui presso la Casa Hope.

Cairo, 2. — L'ultimo periodo della sentenza pubblicata stamane va corretto così:

Si sorveglierà e si impedirà ogni comunicazione dell'ex-vicerè Ismail pascià con l'Egitto; si sottoporrà al kedivè ed al ministero la questione della soppressione della lista civile accordata ad Ismail pascià perchè questi si servì di tal danaro per fomentare il complotto militare in Egitto.

Pietroburgo, 2. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che la notizia che la Russia abbia approvato il progetto Barrère è prematura.

Cairo, 2. — S. A. il kedivè ricusa di confermare la sentenza della Corte marziale, prima d'avere comunicazione del processo verbale. I ministri riunironsi al palazzo di Abdin per discutere la questione. La conferma del kedivè è dubbia.

Londra, 2. — Vi fu consiglio dei ministri oggi per la questione irlandese. S'ignorano finora le decisioni prese, ma non si presta fede alla voce delle dimissioni del lord cancelliere e del ministro delle colonie.

Hong-Kong, 2. — I francesi s'impadronirono di Hamoi dopo un bombardamento di due ore. Credesi che le perdite degli Annamiti non sieno considerevoli.

Parigi, 2. — Nelle elezioni dei sindaci dei capoluoghi di dipartimento e di Cantone — i quali finora erano nominati dal governo — che si sono effettuate domenica, credevasi che i repubblicani avrebbero perduto 300 *maires*, ma ne perdettero meno.

Camera. — Furono presentati vari progetti, fra i quali uno per la repressione delle pubblicazioni oscene.

Londra, 2. — *Camera dei comuni*. — Gladstone dichiara di avere ordinato di porre in libertà Parnell, Dillon e O' Kelly. La situazione degli altri sospetti non accusati di crimini contro il diritto comune sarà oggetto d'esame. Forster rassegnò le proprie dimissioni, dacchè declina di dividere la responsabilità di simili atti. Spiegherà giovedì i motivi delle dimissioni. Il governo non proporrà la rinnovazione della legge di coercizione, ma chie-

derà provvedimenti per proteggere la vita e la proprietà in Irlanda.

Cairo, 2. — Assicurasi che il kedivé sanzionerà il giudizio di ieri, meno il paragrafo concernente Ismail pascià.

Friburgo (Baden), 2. — Il capitolo ha eletto unanimemente arcivescovo il suo decano Orbin che accettò.

Dublino, 3. — Parnell, Dillon e Kelly vennero posti in libertà.

Cairo, 3. — Dicesi che se la Corte marziale mantiene la sua sentenza, il kedivé grazierà tutti i condannati.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Al *Ravennate* scrivono da Faenza che il consigliere comunale signor Giuseppe Morri elargì la somma di lire 500 a favore dell'Asilo infantile, cui furono elargite altre lire 500 dai signori conti Giacomo e Dionigi Zauli Naldi.

Un altro egregio cittadino di Faenza, il signor Marco Caldesi, morto di recente, lasciava lire 10,000 all'Asilo infantile, e lire 10,000 al Ricovero di mendicità.

Dono regale. — Il *Panaro* annunzia che S. M. il Re, per una delle gare del torneo di scherma da tenersi in Modena, assegnò in dono un modello in bronzo del *Monumento di Colleoni*, fuso dal Verrocchio nel secolo decimoquinto, e che, come a tutti è noto, si ammira sulla piazza dei Ss. Pietro e Paolo a Venezia.

Gara di colombi messaggeri. — Togliamo dall'*Iberia* del 28 aprile:

Nella scorsa domenica si celebrò in Càdice l'annunziato torneo dei colombi messaggeri. Presero parte ad esso dieci colombi provenienti dalle razze di Anversa e di Liegi. Guadagnarono i due premi, quello del Ministero del fomento (1000 reali) e quello della Società (500 reali), i colombi *Petit Roi* e *Mulato*, di proprietà del signor Arboleya, che percorsero la distanza di 101 chilometri in due ore e ventidue minuti, ossia 720 metri al minuto, malgrado le condizioni sfavorevoli del viaggio in causa del forte vento nord-ovest che dominava.

Sono curiosi i particolari riferentisi all'arrivo dei colombi al luogo del loro destino. Sulla colombaia, posta a grande altezza, aspettavano i viaggiatori alcune persone appiattate allo scopo.

Nel momento che i colombi giungono affranti dalla fatica e dalla fame, la prima cosa che fanno è di cercare l'alimento, che è loro preparato, dirigendosi poscia rapidamente a calmare la sete. In questo istante rimangono presi in una trappola quivi predisposta.

Quindi sono tosto calati dal colombaio sulla strada, per mezzo di un facile apparecchio, ove li raccoglie una persona, che sta aspettandoli, per presentarli senza perdita di tempo al Giurì, che stende atto della presentazione, la quale serve per l'aggiudicazione del premio.

Decessi. — I giornali di Anversa annunziano la morte, in età di 57 anni, del valente pittore di genere Verhoeven-Ball, che fu già presidente della sezione delle arti plastiche del Circolo letterario e scientifico di Anversa.

— A Parigi, scrive il *Temps* del 30 aprile, in età di 67 anni, cessò di vivere L. Detouche, pittore di molti quadri storici ed allievo di Paolo Delaroche.

— Giulio Le Cœur, pittore di paesaggio, moriva ultimamente a Parigi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

CARLO DARWIN

John Lemoinne, uno dei più valorosi pubblicisti europei, scrisse l'altro ieri nel *Journal des Débats*: “ Il vuoto immenso prodotto dall'improvvisa morte di Darwin fece passare inosservato l'importante avvenimento politico costituito dalle parole che pronunziò il signor Gladstone... „ Ora io non credo che alcuna entusiastica esagerazione di discepolo, nessun panegirico di seguace possa significar tanto in pro dell'estinto quanto quella semplice osservazione fatta alla sfuggita, quasi all'impensata, mentre l'animo dello scrittore era disposto a occuparsi di ben altro argomento. Perchè la morte d'un uomo non politico abbia oggi la forza di distogliere l'attenzione della società politica europea da un importante avvenimento politico, bisogna che quest'uomo possegga uno dei cinque o sei nomi più considerevoli del secolo, bisogna che, se è uno scienziato, egli non soltanto si sia imbattuto in una luminosa scoperta, ma che questa scoperta sia tale da modificare profondamente i dati fondamentali del pensiero umano.

Chi è egli adunque questo studioso solitario che oggi nel gran tempio di Westminster e nell'animo del popolo inglese riposa accanto a Isacco Newton, e al quale a Parigi l'Accademia delle Scienze non voleva dischiuder le porte, come l'Accademia di Francia non voleva dischiuder le sue a Emilio Littré?

Carlo Roberto Darwin nacque il dodici febbraio 1809 a Shrewsbury, ove suo padre Roberto esercitava la professione del medico. Fu suo avo paterno quell'Erasmo Darwin naturalista e pensatore, il medico insigne e il cantore degli *Amori delle piante*, poeta zoppicante, come Shakspeare, come Scott, come Byron; suo avo materno, Josiah Wedgwood, il più perfetto e il più fine fra i ceramisti. Carlo fece nella scuola di Shrewsbury i suoi primi studi; quanto agli universitari, egli li cominciò nel 1825 a Edimburgo, li compì a Cambridge nel 1831. Nel quale anno ebbe la ventura di poter accompagnare sulla nave *Beagle* (Il Bracco) la spedizione scientifica Fityroy. Visitò il Brasile, lo stretto di Magellano, le isole del Pacifico. Durante il viaggio osservò, esaminò, studiò. Nella Australia del Nord lasciò il suo nome a un monte, a un porto, a uno stretto; quando calpestò per la prima volta il suolo dell'America meridionale vi notò dei fenomeni che lo indussero a proporsi il problema del quale si occupò per tutta la vita, il problema della “ origine della specie. „ Da un lato i fatti istruttivi dedotti dalla distribuzione geografica delle specie; dall'altro il paragone fra le specie viventi e le specie estinte nello stesso continente, gli fecero pensare che le specie vicine potevano avere un'origine comune.

Era partito il 27 dicembre 1831; fu di ritorno a Londra il 22 ottobre 1836. Il primo frutto del viaggio fu una serie di lettere private al professore Henslow, distribuite poi ai membri della *Società filosofica* di Cambridge, sulla formazione e l'origine dei depositi salini della Patagonia, e dei vulcani dell'America del Sud. Nel 1839 pubblicò: *Zoology of the voyage of H. M. ship* Beagle, e fra il 1839 e il 1842: *Researches into natural history and geology during the voyage of*

the Beagle; *The formation of coral reefs*; *Volcanic Islands*; e nel 1845: *A naturalist's voyage round the world* (Il viaggio d'un naturalista intorno al mondo). In tutti i quali studi Darwin si mostrò osservatore diligente, acuto, originale, profondo, pieno di dottrina e di erudizione, prima di ritrarre dal tesoro del suo sapere, dalle sue osservazioni e comparazioni quelle grandiose conclusioni che parvero rinnovare le epoche scientifiche di Galileo e di Newton.

Ma le grandi fatiche durate nei cinque anni del lungo viaggio avevano stremate le sue forze, ne avevano profondamente alterata la salute, onde egli per poter proseguire i suoi studi dovette sottrarsi al frastuono assordante delle affumicate strade di Londra e ritirarsi colla famiglia nella verde e placida solitudine della sua terra di Down, nella contea di Kent, presso Beckenham, e a poche miglia dalla gran città. Qui per lunghi anni egli si diede a studiare con ardore e con metodo gli animali e le piante domestiche, e vide che la formazione e la trasformazione di queste razze e quella delle specie selvatiche offrivano evidenti analogie. Ma non arrivò a stabilire il punto capitale della sua teoria, la selezione naturale mediante la lotta per l'esistenza, se non dopo aver letto il famoso saggio di Malthus sul principio della popolazione.

La legge dalla quale dipendono negli stati civili, la cifra della popolazione, il suo eccesso, le sue fluttuazioni, gli parvero applicabili ai rapporti socievoli degli animali e delle piante allo stato di natura. Così egli venne mano mano, procedendo colla divinazione del genio, e colla sicura costanza dell'erudito a quella sua originale teoria, la cui idea madre è così riassunta da Haeckel, il più ardente apostolo darwiniano: " allo stato di natura, la lotta per l'esistenza (*struggle for life*) trasforma gli organismi e determina le nuove specie collo stesso mezzo usato dall'uomo per ottenere nuove razze domestiche, vegetali ed animali. Questo mezzo non è che una scelta incessante, una scelta (*natural selection*) fatta tra gli individui che nascono, e in questa cernita l'eredità e l'adattamento combinano la loro azione, e sono gli agenti attivi della trasformazione. „

Per lunghi anni Darwin accumulò materiali per poter disporre di un'enorme quantità di prove in appoggio della sua teoria, intraprese pure delle esperienze tanto numerose quanto importanti. Con una circospezione e una abnegazione ammirabili, egli nulla pubblicò intorno alla sua grande idea fino al 1857; serbò adunque il più scrupoloso silenzio per il periodo di ventun anni, poichè egli aveva già concepita la sua teoria nel 1835, e ne aveva formulato un riassunto per iscritto nel 1844. Un caso curioso ne affrettò la pubblicazione; nel 1858 un altro naturalista, Alfredo Russel Wallace, scopriva dal canto suo la legge di selezione, e pubblicò una memoria che perveniva a conclusioni simili a quelle che Lyell ed Hooker avevano udite da Darwin. Allora il grand'uomo non potè più esitare. Nel celebre 1° luglio lesse all'Accademia Linnea uno schizzo della sua opera, e poco dopo la pubblicò: *On the Origin of species by means of natural selection.* In quell'epoca, il 1859, moriva presso che centenario, dopo aver riempiuto il mondo del suo nome, Alessandro Humboldt, l'autore del *Cosmos*, quegli che fece giganteggiare la geografia fisica, fondò la geognosia, e coi risultati dei suoi grandiosi viaggi fornì insieme preziosi materiali alla storia naturale, all'etnografia, all'archeologia, alla statistica. Parve adunque fatale che la lucreziana lampada della scienza dalle mani di Alessandro Humboldt passasse a quelle di Carlo Darwin. Nè mai mani più degne l'agitarono.

La teoria darwiniana, fu esposta nell' " Origine della specie „ con logica chiarezza, con profonda conoscenza delle scienze necessarie a spiegarla, e con ricchezza di fatti e di esperimenti applicati, in maniera da sedurre il lettore, da vincere con ogni possibile cortesia gli oppositori. Inoltre nel suo libro non v'ha nulla di dogmatico, d'assoluto, di categorico. Darwin circonda ogni sua affermazione di restrizioni modeste, riconosce che l'edificio delle prove ch'egli ha a presentare, è ancora ben lungi dall'essere completo, poichè egli fu sempre il più cauto fra gli osservatori, il più scrupoloso e prudente fra i teorici.

I giornali consacrarono alla teoria nuova lunghe colonne; dai pulpiti, dalle cattedre essa fu argomento a smaccate adulazioni e a violente invettive - *segno d'immensa invidia - e di pietà profonda - d'inestinguibil odio - e d'indomato amor.*

L'opera fu tradotta in tutti i paesi civili, il ritratto dell'autore corse pei giornali.

Il libro ebbe applausi caldissimi da Huxley, da Lyell, da Hooker; in Germania fu salutato come una rivelazione divina.

Oltre che colla critica scientifica, valorosamente rappresentata da Agassiz e da Wirchow, la teoria darwiniana ebbe anche a combattere contro molti, contro troppi pregiudizi. Narra a questo proposito il Mantegazza un aneddoto, che se non è caratteristico è tipico. Or non è molto un generale dell'esercito inglese, dopo avergli dimostrato con squisiti modi la sua simpatia, gli diresse a bruciapelo e con molta trepidazione questa domanda " Sareste mai per caso darwiniano ? „ — " Sì, ma col benefizio dell'inventario. „ Le parole che smorzavano il sì non valsero per nulla a temperare la terribile impressione fatta sull'animo di quel bravo generale, e lasciandosi cader le braccia con un infinito scoramento replicò: " Anche voi dunque credete l'uomo figlio della scimmia ? „ Simili domande e simili risposte si incrociano ogni giorno, poichè per la maggioranza, *darwiniano* vuol dire eretico, irreligioso, nemico di Dio e degli uomini; significa specialmente e anzitutto ritenere che noi siamo discendenti dalle scimmie. Il volgo infatti afferra sempre la parte grossa e esteriore delle più splendide teoriche della scienza.

In questi ultimi tempi apparve un dottissimo lavoro sulle isole Canarie del dott. Chil y Naranjo, e nell'introduzione l'autore espone senza commento la teoria del trasformismo. Il dott. Chil è uomo pio: il libro è dedicato al suo zio, canonico della cattedrale; ma ciò a nulla valse: autore e libro furono fulminati dalla scomunica maggiore, il che alle Canarie importa esser messo al bando dalla Chiesa e dalle case dei credenti, esser trattato come un lebbroso nel medio evo. La relazione del vescovo delle Canarie, don JosèMaria de Urquinaona y Bidet, infatti, dopo aver vuotato un sacco di vituperi sui darwiniani, aveva concluso che l'opera del Chil era *falsa, impia, escandalosa y eretica.*

Non tutti gli avversari di Darwin ruggirono a questo modo, ma molti fra essi lo combattono come un nemico della morale e della religione, che disonora l'umanità e bestemmia al

progresso. Non solo è grossolanamente falso tutto ciò, ma ben a ragione notò il Morley (*): " L'idea fondamentale di Darwin, che la continuità cui i precedenti naturalisti avevano osservato nella scala della natura, era per gli animali prodotta dal graduale sviluppo di forme inferiori a forme superiori sembrò ad alcuni essere un argomento contro la credenza in un Creatore, ma in vero essa non tocca alle cause prime. „

" Soltanto la gente gretta e di scarsa coltura — scrisse in questi giorni il conservatore e religioso *Standard* — può considerare la teoria di Darwin come un attacco alla religione. Gli uomini di retto animo veggono invece che qualunque siano gli argomenti chiesti alla scienza, è titolo d'onore per il fattore della vita, d'aver concesso a poche specie il potere di diversificare sè dalle altre. La natura è sempre economa, e a Darwin così come a Newton, noi dobbiamo la nobile idea degli attributi del Dio della natura. „

E nello stesso ordine di idee, certo non strano, anche se non vero, il predicatore Roberts in San Pietro di Londra, dopo aver parlato di Darwin, come dell'uomo della nostra epoca, il quale sarà ad essa quel che Bacone e Loke e Newton furono alla loro, " non so, disse, con qual nome chiamasse la propria religione, ma so che la sua intiera opera fu religiosa. Fra i più grandi interpreti della parola di Dio, Carlo Darwin avrà sempre un alto e onorevole seggio. „

(*Continua*) UMBERTO DALMEDICO.

(*) *Of english literature by Henry Morley* (pag. 399-400).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il Regio decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazione della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 26 agosto 1881 con cui furono designati gli stabili da occuparsi per la costruzione del forte di via Trionfale, fra i quali venne compreso un podere di proprietà del signor Luigi Cavallini del fu Pietro;

Veduto il decreto prefettizio 20 marzo u. s., n. 8869, col quale venne ordinato il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della somma di lire 44,314 33, determinata quale indennità dovuta al Cavallini per il suindicato terreno dalla perizia giudiziaria 9 marzo 1882, del perito Ettore Giovagnoli;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 15 aprile 1882, col n. 5813, constatante l'avvenuto deposito della suindicata somma;

Veduti gli articoli 48, 51, 53, 54 della legge 25 giugno 1865,

Decreta:

Art. 1. È pronunziata l'espropriazione, ed il Ministero della Guerra è autorizzato all'immediata occupazione del podere descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario con la succitata perizia giudiziaria, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio del suindicato podere.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2°, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge succitata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali del podere rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata, alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

ELENCO *descrittivo del podere di cui è pronunziata l'espropriazione ed autorizzata l'occupazione.*

Proprietario: Cavallini Luigi fu Pietro, domiciliato in Roma, via Grotta Pinti, n. 19 — Podere in vocabolo Sant'Onofrio, situato sulla destra della via Trionfale, in vicinanza della chiesa di Sant'Onofrio in Campagna, confinante verso sud colla via predetta, verso ponente colla proprietà Florio, verso nord nord-est ed est coi beni di proprietà Maggiorani, intestato nel catasto di Roma alla mappa 149, numeri 41, 42, 43 e 44 — Superficie in metri quadrati 35,600 — Indennità, lire 44,314 33.

Roma, 25 aprile 1882.

Il Prefetto: GRAVINA.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	22,2	10,5
Domodossola	piovoso	—	17,4	9,4
Milano........	coperto	—	22,7	13,0
Verona.......	coperto	—	22,9	14,5
Venezia......	coperto	calmo	19,0	14,6
Torino........	piovoso	—	18,0	11,5
Parma........	coperto	—	22,1	12,4
Modena.......	nebbioso	—	22,8	10,6
Genova.......	coperto	calmo	22,0	15,0
Pesaro........	coperto	calmo	20,0	12,2
P. Maurizio..	coperto	mosso	20,7	14,6
Firenze.......	1|4 coperto	—	25,3	11,0
Urbino........	3|4 coperto	—	20,9	14,8
Ancona.......	coperto	calmo	21,0	14,8
Livorno......	coperto	calmo	21,5	14,2
Perugia......	coperto	—	21,9	12,8
Camerino....	3|4 coperto	—	21,6	12,2
Portoferraio.	coperto	mosso	18,6	16,8
Aquila........	coperto	—	25,5	11,9
Roma.........	velato	—	23,5	12,5
Foggia........	3|4 coperto	—	25,3	9,7
Napoli........	sereno	calmo	22,2	15,2
Portotorres..	1|2 coperto	mosso	—	—
Potenza......	1|4 coperto	—	22,5	9,6
Lecce.........	sereno	—	23,0	16,0
Cosenza......	sereno	—	22,0	9,0
Cagliari......	3|4 coperto	mosso	23,0	16,0
Catanzaro...	sereno	—	19,6	11,3
Reggio Cal...	1|4 coperto	mosso	19,5	14,1
Palermo......	nebbioso	calmo	23,0	17,0
Caltanissetta	sereno	—	19,8	12,9
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	20,5	14,1
Siracusa......	1|4 coperto	calmo	22,0	12,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 maggio 1882.

Pressione alquanto bassa all'W d'Europa; minima (748) sulle Ebridi; massima (767) nel Jonio. Depressione secondaria (760) sul Mediterraneo occidentale.

In Italia stamane barometro intorno a 760 e mezzo sulla Sardegna; a 767 sulla costa jonica; a 764 e mezzo altrove.

Cielo quasi sereno al S; coperto sull'Italia superiore; piovoso in Piemonte. Venti specialmente del secondo quadrante; freschi sul Tirreno.

Temperatura aumentata ed alta.

Mare agitato a San Teodoro; calmo lungo la costa dell'Adriatico; mosso altrove.

Probabilità: venti freschi sciroccali al sud e centro; qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,5	764,3	764,0	765,2
Termomet. esterno (centigrado)	14,9	25,5	23,2	18,6
Umidità relativa....	75	28	32	36
Umidità assoluta...	9,48	6,96	6,73	5,83
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	SSE. 25	SW. 36	S. 10
Stato del cielo........	9. velato	8. cirro-strati	9. velato	10. legg. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,6 C. = 20,5 R. \| Minimo = 12,5 C. = 10,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 75	90 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1882	—	—	91 90	91 85	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 »
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.........	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale..............	»	500 »	250 »	—	—	605 »	604 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	499 »	497 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	624 »	623 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1882	500 »	500 »	450 50	450 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	897 »	896 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	200 oro	—	—	625 »	624 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	»	500 »	500 »	—	—	905 »	900 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche ...	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	104 »
Strade Ferrate Meridionali.........	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	465 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	272 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi................	90			
Marsiglia.............	90	101 47½	101 22½	—
Lione................	90			
Londra	90	25 62	25 57	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 57	20 55	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 93 12 1/2 fine.

Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1882) 90 70.

Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 91 85 cont.

Banca Generale 605, 604 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Aprile 1882. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 82,682,410 56
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 77,661,333 37	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 673,825 06	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 203,223 87	„ 78,538,382 30
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 40,475,672 81
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 39,721,142 87	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	„ 40,507,777 35
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di providenza	„ 716,759 25	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 69,875 23	
Crediti			„ 28,364,728 52
Sofferenze			„ 5,051,843 88
Depositi			„ 105,323,647 41
Partite varie			„ 25,098,724 70
	Totale		L. 406,043,187 53
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,122,750 77
	Totale generale		L. 407,165,938 30

PASSIVO.

Capitale	L. 48,750,000 „
Massa di rispetto	„ 2,588,906 74
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 136,154,314 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 71,016,904 71
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 19,806,607 62
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 105,323,647 41
Partite varie	„ 21,121,688 72
Totale	L. 404,762,069 20
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,403,869 10
Totale generale	L. 407,165,938 30

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,012,631 40
Bronzo	„ 4,157 66
Biglietti consorziali	„ 60,319,221 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,346,400 „
Totale	L. 82,642,410 56

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 e 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli e valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2 1|2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	475,254	L. 23,762,700 „
da L. 100	535,264	„ 53,526,400 „
da L. 200	44,690	„ 8,938,000 „
da L. 500	53,638	„ 26,819,000 „
da L. 1000	22,639	„ 22,639,000 „
Totale		L. 135,685,100 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 265,816	L. 132,908 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 728	„ 1,456 „
„ 5	„ 24,390	„ 121,950 „
„ 10	„ 2,950	„ 29,500 „
„ 20	„ 4,645	„ 92,900 „
„ 250	„ 362	„ 90,500 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	Totale	L. 136,154,314 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 „ e la circolazione . . . . L. 136,154,314 „ è di uno a 2 79

Il rapporto fra la riserva L. 80,336,010 56 { la circolazione L. 136,154,314 „ e gli altri debiti a vista „ 71,016,904 71 } L. 207,171,218 71 è di uno a 2 57

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 49,353,307 57.

Visto: **Il Direttore Generale** D. CONSIGLIO. — Per copia conforme **Il Segretario Generale** G. MARINO. — ***Il Ragioniere Generale*** B. PUZZIELLO.

2335

(1ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

Il sottoscritto procuratore surrogato al defunto avv. cav. Federigo Messi, con deliberazione della Commissione del patrocinio gratuito, in data 21 marzo 1882, nel giudizio di espropriazione immobiliare, promosso dai signori Ageno C. Romani signor Ottaviano, fa noto che non essendosi nella udienza del 13 aprile proceduto alla vendita di tutti i fondi subastati a carico di quest'ultimo, si procederà nuovamente all'incanto, nell'udienza del 25 maggio, dei lotti seguenti, col ribasso di un altro decimo, e così:

Lotto	L.	Lotto	L.
2° lotto	L. 90 38	110° lotto	L. 490 47
3° „	„ 100 62	111° „	„ 225 20
5° „	„ 136 86	112° „	„ 162 09
9° „	„ 127 98	113° „	„ 344 64
10° „	„ 141 64	114° „	„ 53 51
11° „	„ 333 63	115° „	„ 209 52
12° „	„ 462 42	116° „	„ 167 22
15° „	„ 585 „	117° „	„ 1258 60
16° „	„ 611 03	118° „	„ 308 72
17° „	„ 77 42	119° „	„ 131 33
56° „	„ 748 94	120° „	„ 480 93
57° „	„ 271 12	123° „	„ 53 51
58° „	„ 1295 25	124° „	„ 238 55
59° „	„ 445 95	125° „	„ 174 78
60° „	„ 1387 62	126° „	„ 13 37
61° „	„ 175 02	127° „	„ 798 93
62° „	„ 261 61	128° „	„ 596 46
63° „	„ 211 50	129° „	„ 405 69
64° „	„ 449 „	130° „	„ 171 90
65° „	„ 417 55	131° „	„ 107 01
66° „	„ 149 80	132° „	„ 719 39
67° „	„ 491 13	133° „	„ 276 58
68° „	„ 76 90	134° „	„ 424 04
69° „	„ 128 05	135° „	„ 44 22
70° „	„ 128 05	136° „	„ 151 75
71° „	„ 240 81	137° „	„ 231 84
72° „	„ 356 17	138° „	„ 249 76
73° „	„ 269 10	139° „	„ 571 58
75° „	„ 128 05	140° „	„ 512 96
76° „	„ 53 51	141° „	„ 115 97
77° „	„ 178 34	142° „	„ 1244 75
78° „	„ 40 15	143° „	„ 98 14
79° „	„ 149 40	144° „	„ 267 50
81° „	„ 1243 18	145° „	„ 223 25
82° „	„ 708 52	146° „	„ 179 26
83° „	„ 231 84	147° „	„ 111 47
84° „	„ 100 79	148° „	„ 17 83
85° „	„ 102 26	149° „	„ 1210 41
86° „	„ 253 25	150° „	„ 774 41
87° „	„ 655 85	151° „	„ 588 75
88° „	„ 88 60	152° „	„ 446 20
89° „	„ 425 70	153° „	„ 178 34
90° „	„ 232 74	154° „	„ 248 35
91° „	„ 120 59	155° „	„ 212 58
92° „	„ 31 29	156° „	„ 35 62
93° „	„ 345 54	157° „	„ 124 84
94° „	„ 695 50	158° „	„ 617 94
95° „	„ 160 42	159° „	„ 133 81
96° „	„ 70 33	160° „	„ 865 37
97° „	„ 429 16	161° „	„ 218 42
98° „	„ 167 04	162° „	„ 631 44
99° „	„ 271 98	163° „	„ 1606 34
100° „	„ 321 01	164° „	„ 343 32
101° „	„ 212 68	165° „	„ 270 84
102° „	„ 477 11	166° „	„ 267 50
103° „	„ 25 20	167° „	„ 55 67
104° „	„ 33 94	168° „	„ 1089 20
105° „	„ 107 01	169° „	„ 206 46
106° „	„ 81 88	170° „	„ 226 48
107° „	„ 501 57	171° „	„ 40 15
108° „	„ 702 59	172° „	„ 66 87
109° „	„ 394 57		

Le condizioni risultano dal bando primitivo 29 agosto 1881, depositato in questa cancelleria, a tutti ostensibile.

Il procuratore delegato dalla Commissione del gratuito patrocinio: LUIGI avv. NOVELLI.

2362

DECRETO DI ADOZIONE.

La prima sezione della Corte d'appello di Napoli, nel 5 agosto 1881, sentito il Pubblico Ministero, ha così deliberato: "Dichiara di farsi luogo alla adozione di Gennaro Ariete, fatta nella di costui persona da Vincenzo Allegro „, ed ha ordinato pubblicarsi, tra l'altro, tale decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il sottoscritto, in conformità del disposto della Corte, esegue la detta formalità.

Roma, 29 aprile 1882.

2377 AVV. DOMENICO Mª GALASSO.

N. 166.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 25 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 161,952, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 24 aprile ultimo scorso, per lo

Appalto dei lavori di posa dell'armamento ed accessori della linea ferroviaria Novara-Pino,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 11 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Milano, Novara e Como, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 153,449 52, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 13 febbraio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Milano, Como e Novara.

Il tempo utile pel compimento dei lavori è di giorni trenta, e quindici dalla data di consegna delle diverse tratte di linea.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,500, ed in lire 21,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 maggio 1882.

2387 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 45)

per incanto in seguito ad offerta del ribasso del 5 60 *per* 100 *oltre a quello di L.* 1 50 *offerto nel* 1° *incanto.*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo sui prezzi dell'estimativo, ai quali in incanto del giorno 25 aprile 1882 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso di asta del 19 aprile 1882, dei

Lavori di completamento della fortezza di Exilles, ascendenti a lire 255,000, *da eseguirsi nel termine di giorni duecentocinquanta,*

Per cui, dedotti li ribassi d'incanto di lire 1 50 per cento e del 5 60 per cento offerto, residuasi il suo importare a lire 237,109 20,

Si procederà perciò avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 2 pomeridiane del giorno 8 maggio 1882, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 26,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Tale deposito, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi dell'ora 1 pomeridiana del giorno 8 maggio 1882 fissato per l'incanto.

3° Far constare della loro idoneità, a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 1° maggio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

2388

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 15 aprile 1882 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 7, nel comune di Viterbo, Corso Vittorio Emanuele, nel circondario di Viterbo, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 1439 66, avendo dato quello di lire 1544 63 nel 1879, di lire 1480 63 nel 1880, di lire 1293 68 nel 1881, si fa noto che nel giorno 27 del mese di maggio anno 1882, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Viterbo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 143 96, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 1° maggio 1882.

2351 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 30).

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 aprile 1882, per la

Costruzione di un magazzino a polveri nella Vigna Pia, fuori di Porta Portese (destra del Tevere), presso Roma, per l'ammontare di lire 94,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 8 50 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 90,710 scade a mezzodì del giorno 12 maggio 1882.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare o far pervenire apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a 2 mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso la Intendenza di finanza di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Bologna, Ancona, e Livorno, il deposito cauzionale di lire 10,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 12 maggio 1882.

Dato in Roma, addì 2 maggio 1882.

2380 *Il Segretario*: C. FIORY.

N. 167.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 15 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle seguenti provviste occorrenti all'armamento di vari tronchi delle ferrovie complementari del Regno:

INDICAZIONE delle provviste		SOMMA di stima soggetta a ribasso d'asta	CAUZIONE da prestarsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito	
			provvisoria	definitiva
Scambi semplici	N. 57	140,000 »	7,000 »	14,000 »
Segnali a disco completi .	» 29			
Serbatoi d'acqua per rifornitori di 50 m. c.	» 2			
Pompe aspiranti e prementi per rifornitore. . . .	» 2			
Grue idrauliche a collo girevole	» 4			
Tubi di ghisa di m. 0 15 di diametro	Metri 730			
Piattaforme di m. 4 50 di diametro.	N. 2			
Piattaforme di m. 5 50 di diametro.	» 1			
Grue da pesi di tonn. 3 di portata	» 2			
Cuscinetti speciali di raccordamento	» 26			

Tempo utile per la consegna — Mesi tre dal giorno dell'ordinazione.

Luoghi di consegna — Diversi.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questo Ministero le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 dicembre 1881, e dello inserto articolo addizionale in data 18 aprile 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece le forniture, ha le cognizioni, i mezzi e la capacità necessari per l'eseguimento e la direzione delle provviste di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 20 maggio corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 maggio 1882.

2386 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 25 maggio 1882, alle ore 10 antimeridiane, presso questa Intendenza di finanza, alla presenza del signor intendente, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni governative.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 40,000, colle limitazioni indicate all'articolo 3 del capitolato.

Art. 3. La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1883.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata nel magazzino di questa Intendenza di finanza nei termini delle ordinazioni, e sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 5. Gl'incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso, chiusa in piego suggellato, dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso complessivo di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dall'Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, da applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, con l'indicazione del loro domicilio nel Regno. Alla dimanda stessa dovranno unirsi i titoli dai quali risulti che il concorrente abbia uno Stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia: Torino, Alessandria, Novara e Cuneo.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 4000, e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 8. Nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato all'articolo 4 suddetto.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo Stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 11. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino alle due pomeridiane del giorno 17 giugno 1882, potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta, e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 del presente avviso.

Art. 13. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Intendenza.

Art. 14. Le spese d'asta, ed ogni altro, relative al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Torino, 1° maggio 1882.

2382 *Per l'Intendente di finanza*: DEROSSI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1846)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 16 maggio 1882, nell'ufficio della R. Pretura di Castelnuovo di Porto, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Castelnuovo di Porto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
7	9029	9159	Nel comune di Nazzano — Provenienza dai Minori Riformati di S. Francesco in Nazzano — Terreno seminativo, olivato, vitato, ortivo e boschivo, gravato di pascolo, in vocabolo S. Francesco, confinante col territorio di Filacciano, di Ponzano e colla strada di S. Francesco; in mappa numeri 878 (sub. 1, 2), 879, 880, 881, 882, 883, 884, 886, 887. Estimo scudi 716 09. — Fabbricato, già uso Convento, composto di n. 14 vani, sito sul suddescritto terreno, con stalla e cascina separata dal fabbricato stesso, esclusa la parte ceduta al comune; distinto in mappa colla lettera K (sub. 2), e coll'imponibile di lire 197. Affittati a Rotti Michele	37 15 80	371 58	10,008 80	1000 88	600 »	100 »

2219 Roma, addì 19 aprile 1882.

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Lecce,

Vincenzo Calabrese di Vito, da Corsano, avendo cessato dalle funzioni della carica di notaio colla residenza in Tricase, così prega le SS. VV. a voler ordinare lo svincolo e consegna della somma di ducati quattrocento, pari a lire 1700, depositati a 27 dicembre 1860, sotto il n. 2545, alla già Cassa di ammortizzazione, come da analoga ricevuta firmata dal direttore Marabito, e dal ricevitore Nicola Daspuro.

Lecce, 27 aprile 1882.

Firmato: P. Misurale avv.

Per copia conforme,
Il vicecancelliere app.
2329 CESARE PRATO.

CANCELLERIA DELLA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che con atto di questa cancelleria del 26 aprile 1882, il signor Arduino generale Nicola fu Stefano, di Diano Marina, ivi domiciliato, ora residente a Roma, al vicolo del Collegio Capranica, n. 4, nella sua qualità di tutore della minorenne Mengozzi Ettorina fu Giovanni Ettore, ha nell'interesse della medesima dichiarato di accettare per essa col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal predetto suo genitore Mengozzi Giovanni Ettore, morto in questa città il 12 aprile corrente.

Roma, 27 aprile 1882.

2356 Il canc. G. GUERRIERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato dichiarato il fallimento di Zuccheretti Quirino, negoziante sarto in via Frattina, num. 104, delegandosi alla procedura degli atti il giudice cav. Salvatori, e nominandosi a sindaco provvisorio il sig. Enrico Lücke, via degli Uffici del Vicario. Ha destinato il giorno 17 del corrente mese, alle ore 12 merid., perchè i creditori si adunino avanti il giudice delegato nella sala delle adunanze di questo Tribunale, all'effetto di procedere alla formazione dello stato dei creditori presunti ed alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 2 maggio 1882.

2392 Il vicecanc. GIO. POLITI.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che sopra istanza di Giuseppe Vita-Milano, proprietario del Banco Prestiti in piazza Montanara, numero 82, primo piano, il presidente del Tribunale di commercio di Roma con decreto in data 9 aprile scorso ha ordinata la vendita di tutti i pegni fatti nel Banco medesimo dal giorno 1° agosto a tutto il mese di ottobre 1881, fissando all'uopo il giorno di venerdì 12 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel locale del Banco stesso, commettendo la vendita al perito Luigi Cantoni;

Che con altro decreto della Corte di appello di questa città, in data 28 aprile anno corrente, è stato il Milano dispensato dalla notifica personale agli interessati dello anzidetto decreto, ed abilitato invece ad inserire per sunto tanto il suddetto decreto, quanto quello della Corte, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, oltre a varie altre cautele.

Si diffidano pertanto i proprietari degli oggetti impegnati che qualora non siano questi ritirati prima della suddetta epoca si procederà alla vendita a norma di legge.

Roma, 2 maggio 1882. 2376

AVVISO.

Ad istanza del sig. Giraldini Luigi, domiciliato in Roma, piazza Foro Trajano, n. 57, ed elettivamente in via del Quirinale, n. 7, presso il sig. avvocato Giocondo Capobianco,

Io sottoscritto Rabaglino Luigi usciere presso il Regio Tribunale civile e correzionale di Roma ho intimato a monsignor Pasquale Badia, amministratore deputato alla ditta Bertinelli e Nicoletti, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a sensi dell'articolo 141 Codice procedura civile, che un usciere all'uopo incaricato si recherà nel fondo posto in via Borgo Nuovo, n. 115, espropriato in danno della sopraddetta Ditta, con sentenza del Tribunale civile di Roma, in data 10 febbraio 1882, all'effetto di immettere nel possesso lo istante del fondo suddetto.

Roma, 26 aprile 1882.

2371 RABAGLINO LUIGI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza di giovedì, 27 aprile ultimo scorso, avanti il Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza del R. Demanio dello Stato, ed a carico di Cecchini Ermenegildo, di Viterbo.

Descrizione dello stabile.

Casa e bottega in Viterbo, sulla piazza dell'Erbe, al civico n. 2, composta di tre ambienti, in mappa Città col n. 2352, col reddito imponibile di lire 337 50, confinante i beni di Camillo Spinedi, Gaetano Rezzesi, strada, ecc., proveniente dal soppresso Monastero di San Domenico, di Viterbo, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 42 19;

Che detto stabile venne aggiudicato all'espropriante Demanio per lire cinquemila;

Che ora su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento del sesto, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 12 maggio 1882.

Viterbo, 29 aprile 1882.

2366 Il canc. BOLLINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.